

Ritorna ancora l'immagine della vigna nel simbolismo che Gesù le attribuisce per il Regno di Dio. Questa volta è, secondo la narrazione del Vangelo, il luogo dove si consuma una grande ingiustizia: oltre alla storica persecuzione dei profeti, l'uccisione dello stesso Messia, il Figlio inviato da Dio, con l'esito inevitabile dell'affidamento della stessa vigna ad altri, perché portino frutto, e, senza alcuna distinzione di nazionalità e di razza. Il tema della vigna, immagine della comunità amata e curata da Dio, era già nell'Antico Testamento, come dimostra nella *prima lettura* Isaia, che compone sull'argomento un canto d'amore. Il canto dell'amore di Dio per il suo popolo, che però non gli sa o non vuole corrispondere. Non pratica la giustizia sociale e disonora Dio nei poveri, negli infelici e negli oppressi del paese, sfruttati e abbandonati al loro destino. Alla fedeltà e all'amore verso Dio invita, attraverso un'altra modalità di esprimersi, Paolo nella *seconda lettura*, che chiede ai cristiani di non scrollarsi di dosso i problemi e le preoccupazioni, ma di portarli davanti a Dio. Solo vivendo davanti a lui e insieme con lui, si raggiungono, con la libertà, anche la serenità e la pace del cuore.



PREGHIERA

La tua Vigna, Signore, siamo noi.
 Vigna che tu amabilmente curi,
 anche se potature e tempeste
 non ci sono risparmiare.
 Ma tu hai mandato il tuo Figlio benedetto
 su questa nostra terra, in questa vigna.
 Lo hai mandato perché da lui

possiamo apprendere l'incommensurabile intensità della tua cura per noi umani. Ti promettiamo allora di accoglierlo ed ascoltarlo, chiedendone a te la forza, perché egli è venuto proprio per noi tutti e a nulla si è sottratto. Nemmeno alla morte. Perciò lo hai risuscitato e in lui a noi hai dato la speranza di essere sempre con te. Grazie, alleluia! (GM/08/10/23)

Isaia (5,1-7) Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle... Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna ... Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia. Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

Filippesi (4,6-9) Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

Vangelo di Matteo (21,33-43) In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».